

Via IV Novembre 149 Tel. 67.121 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno L. 5.000
Un semestre L. 2.600
Un trimestre L. 1.350

L'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Contro la Costituzione, si tenta imporre al popolo italiano la giurisdizione militare. Questo dice l'assurda condanna inflitta a Bruno Pasqualini. Rafforziamo la lotta in difesa della libertà e della legalità calpestate dal governo clericale!

Attentato alla libertà

Il compagno Bruno Pasqualini, segretario della Federazione mantovana del P.C.I., è stato condannato dal Tribunale militare di Milano a un anno e sette mesi di reclusione per un reato che non ha commesso e in base ad un articolo del Codice penale che è in contrasto con l'articolo 105 della Costituzione repubblicana.

UN'ALTRA CLAMOROSA VIOLAZIONE DELLA COSTITUZIONE

Un voto della maggioranza d.c. contro il Presidente della Repubblica

La battaglia alla Camera - Il governo sottrae al Capo dello Stato il diritto di nominare 5 giudici della Corte Costituzionale - Per soli 7 voti la maggioranza sfugge alla sconfitta

L'ultimo scorcio della discussione in corso alla Camera sugli articoli della legge che istituisce la Corte Costituzionale si stava svolgendo ad una normale conclusione quando una fazione di minoranza del partito clericale ha ieri sera, a sorpresa, battuto di gran galoppo il governo. E' avvenuto infatti che il d. c. FUMAGALLI ha presentato alla chetichella un articolo aggiuntivo al quale propongono che i cinque giudici della Corte, la cui nomina spetta al Presidente della Repubblica, fossero nominati con decreto emanato su proposta del ministro di Grazia e Giustizia, e cioè in pratica dal governo.

UNA GRANDE INIZIATIVA UNITARIA IN SICILIA

Tutte le correnti politiche in difesa dell'autonomia

Riunione dell'Alta Corte - Lunedì all'Adriano Li Causi risponderà a Scelba

Una decisione di grande importanza e significato, destinata ad avere larga eco in tutta la Sicilia e nel Paese, è stata presa ieri a Palermo, nel corso di una grande assemblea riunita all'Arena Triangolare per iniziativa dei vari partiti politici e gruppi autonomisti siciliani: è stato solennemente costituito un largo Comitato unitario che ha per compito la difesa dell'autonomia isolana dagli attacchi del governo autoritario democristiano.

Grande interesse ha suscitato in particolare la notizia che il compagno Adriano Li Causi, membro della Direzione del P.C.I., parlerà lunedì mattina al teatro Adriano di Roma sul tema dell'autonomia.

Il sindaco di Monsummano assolto con formula piena

PISTOIA, 15. - Con sentenza del Tribunale di Pistoia il compagno Waldo Zozzelli, sindaco di Monsummano, è stato assolto con formula piena. Il compagno Zozzelli era stato sospeso con decreto prefettizio dalla carica di Sindaco con l'aggravante dell'iscrizione alla eventuale lista elettorale per ben tre anni perché imputato di aver determinato indebitamente allarme circa pretese aumento generale prezzi creando presupposti perturbativi ordine pubblico.

A POCHE ORE DAI COLLOQUI ANGLO-ITALIANI A LONDRA

Brutale rifiuto di Tito ad ogni trattativa sulla base della dichiarazione tripartita del '48

Atlee ha fatto il gioco della cricca titina, umiliando il Presidente del Consiglio italiano Ammissioni di De Gasperi sulla inutilità della "promessa", preelettorale degli occidentali

BELGRADO, 15. - Belgrado conferma che non è possibile una trattativa diretta con il governo italiano sulla questione del Territorio Libero di Trieste sulla base della dichiarazione tripartita. Questa è la sostanza di una nota letta stasera dall'emittente di Belgrado dopo l'ultimo giornale radio.

Conferenza stampa di De Gasperi e Storza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE LONDRA, 15. - De Gasperi e Storza hanno pubblicamente ammesso oggi che, come risultato dei colloqui di Londra, sono disposti ad accordarsi con Tito sulla questione di Trieste, in termini che rispettano la completa identità di interessi della nostra nazione. La necessità dettata dalla politica atlantica di una più stretta intesa fra Roma e Belgrado. Dichiarazione in questo senso sono state rese dal Presidente del Consiglio e dal Ministro degli Esteri italiani nel corso d'una conferenza stampa data stamane in una sala del Claridge Hotel.

per quella che è la portata della conferma del Foreign Office e De Gasperi, senza neppure un allargamento di campo che aveva all'arrivo. Se ce ne fosse stato ancora bisogno, la nota di "Politika" dimostra ancora una volta che la soluzione mista allo stato attuale che potrebbe mettere il ritiro delle truppe straniere e l'unificazione delle zone A e B, è l'applicazione del trattato di pace italiano.

giovano un amichevole accordo sulla questione. Una risposta che ha fatto sorridere molti giornalisti presenti, e che è servita solo a confermare come l'influenza delle forze democratiche, la larghezza del movimento per la pace in Italia, siano state guidate a Londra un ostacolo molto duro per la politica atlantica.

LA LOTTA A BARCELONA



La prima telefoto degli avvenimenti di Barcellona pervenuta attraverso le maille della censura. Da lunedì, giorno in cui la fotografia è stata ripresa, la lotta dei lavoratori catalani continua. Secondo notizie dell'ultima ora nuove manifestazioni si sono avute ieri nelle vicine città, mentre lo sciopero continua nei sobborghi industriali e a Mataró e Puigcerdà. Un incendio è scoppiato in una fonderia di una importante industria, Rocas Martin, è stato arrestato «per non aver collaborato con le autorità» contro gli scioperanti.

UN INSULTO ALLA COSTITUZIONE E ALLA VOLONTA' DI PACE DEL POPOLO

Ondata di indignazione e di proteste per l'inaudita condanna di Pasqualini

Un telegramma del compagno Togliatti e un messaggio di Pietro Nenni Scioperi nel Mantovano - Ordini del giorno di solidarietà da tutta Italia

La notizia dell'inaudita condanna a un anno e sette mesi di reclusione, inflitta dal Tribunale Militare di Milano al segretario della Federazione comunista di Mantova, compagno Bruno Pasqualini,

BRUNO PASQUALINI Carcere Militare PESCHIERA

Ti invio saluto fraterno ed espressione solidarietà di tutti i comunisti e di buoni democratici italiani Stop La tua condanna è violazione aperta dei principi costituzionali e delle norme di vita di una società democratica Stop La propaganda per la pace non è diritto ma dovere di ogni buon cittadino e di ogni patriota.

PALMIRO TOGLIATTI

Milano li onora come nel passato analoghe condanne cenzurano Turati, Romualdi, De Andrea, Don Albertario, Lazzari, Barbato e tanti altri socialisti e democratici. La stessa scelta della protesta di tutto il Paese, che ha colpito il compagno Pasqualini, è stata pronunciata in aperta violazione dei diritti del cittadino sanciti dalla Costituzione. Come protesta contro l'ingiusta condanna che ha colpito il compagno Pasqualini, si sono costituiti quattro attivisti e dirigenti sindacali sono stati arrestati per motivi inerenti alla loro azione in difesa della pace; l'ultimo è stato il compagno Dino Casagrande, tratto in arresto ieri mattina. I lavoratori della OM - la fabbrica dove lavora Casagrande - hanno sospeso immediatamente il lavoro in segno di protesta.

Il fermento è particolarmente vivo nel Mantovano. La giornata di lavoro della P.G.C.I. di Roma, inteso prelando il sentimento del 20 mila giovani comunisti della Capitale, si è impegnata a conquistare sempre più vasti strati di giovani per il fronte della pace. Un telegramma, ordini del giorno, messaggi arrivano - come al solito - da ogni parte del Paese al compagno Pasqualini dalle organizzazioni mantovane del Partito, i Comitati Direttivi sindacali, le Commissioni Interne e l'Esecutivo della C.G.L. di Roma, nell'esprimere la loro solidarietà e il loro sdegno, si sono impegnati a nome dei lavoratori romani - a lottare ancor più decisamente per la difesa della pace, della libertà e del lavoro. La P.G.C.I. di Roma, inteso prelando il sentimento del 20 mila giovani comunisti della Capitale, si è impegnata a conquistare sempre più vasti strati di giovani per il fronte della pace.



Il compagno Pasqualini

Tribunale civile ha demandato al Tribunale Militare «per competenza» la causa contro i compagni Mazza (segretario della Federazione comunista leccese e direttore della «Voce di Lecco») e Previdi (redattore dello stesso settimanale). I due compagni sono stati accusati di «aver istigato i militari a disobbedire alle leggi» solo perché hanno pubblicato un articolo di cronaca che documenta il crescente malcontento popolare e convocato dalla politica del governo. Per di più, il compagno Mazza non è mai stato militare e si trova in congedo assoluto. Malgrado ciò come si è detto - Tribunale ha accolto la richiesta del P.M. tendente a deferire la causa ai giudici militari. Il fatto ha suscitato vivissima indignazione nella zona. I mille lavoratori del Laminatoio Arlenico hanno scioperato per protesta: tutti gli operai stanno sottoscrivendo un documento di condanna.

Il dito nell'occhio

Un piccolo romanzo L'Observatore Romano si giustifica. E' vero che un giorno si è dimenticato di Barcellona, ma il giornale non aveva dedicato a quel fatto ben trenta righe. Ieri, poi, ne ha dedicate altre diciannove. Se arriverà a cinquegna gli manderemo in premio una fotografia di Franco in compagnia del Nazario Apostolico.

Il fisco del giorno «L'unico risultato finora evidente dello sciopero di Barcellona è la perdita di un mese di lavoro per gli operai. Dal Montenegro...»

La protesta si è fatta e si farà sentire non solo nel Mantovano ma in tutta Italia: sarà la protesta di tutti i democratici, di tutti gli italiani che credono nella Carta costituzionale e sono decisi a farla rispettare. E' più che mai urgente che gli italiani di qualsiasi ceto e parte politica facciano sentire la loro voce ed esigano che siano rispettati i diritti e le libertà democratiche: esigano che sia arrestato il processo di fascizzazione dello Stato e del regime del 19 aprile. Ricordiamo agli immemori che anche il somaro di Predappio e i suoi gerarchi ottusi e prepotenti divisero gli italiani in enzaltonali e antinazionalisti e combatterono per la pace a coloro che li richiamavano al rispetto dei diritti e delle libertà sancite dalla legge. Anche essi, poiché detenevano il pote-

ARTURO COLOMBI

FRANCO CALAMANDREI